

Unesco, l'affondo ambientalista «Il sito resta sempre a rischio»

A 24 ore dalla presentazione del report, l'urbanista Leder scrive a Parigi

VICENZA Caso Unesco, dopo la consegna della relazione degli ispettori in «missione» a fine marzo a Vicenza, arrivano all'ufficio di Parigi le prime richieste di chiarimento. Ma non da parte del Comune bensì di chi ha chiesto il sopralluogo all'Unesco. «Ho subito scritto al World Heritage Center di Parigi per chiedere il grado di definizione del documento, per capire se sia quello finale», dice Francesca Leder, urbanista vicentina tra i primi

I cittadini

Comitati e associazioni non sono ottimisti come la giunta, per loro il sito resta a rischio

firmatari delle denunce all'Unesco dalle quali è partita l'indagine da parte di Icomos (braccio operativo dell'organizzazione).

Leder è perplessa: il documento di 67 pagine di Icomos conterrebbe alcuni errori. «Vorrei conoscere lo stato di avanzamento del rapporto – spiega –, gli uffici comunali hanno trasmesso una copia facendo presente un errore a pa-



Borgo Berga Il rapporto definisce il complesso «devastating»

gina 4 e non di poco peso. Il testo dice che la base è “inaccettabile”, mentre gli uffici indicano di correggere quella parola in “accettabile”. L'urbanista entra nel merito della relazione. «Ho trovato molti giudizi critici dal punto di vista tecnico, che sono quelli che hanno mosso le osservazioni di cittadini e associazioni. Però è singolare ci siano anche giustificazioni che rical-

cano in pieno la posizione dell'amministrazione».

Gli ispettori hanno mosso critiche pesanti sul complesso di Borgo Berga e sulla caserma Usa Del Din, promuovendo invece la soluzione scelta per il passaggio dell'alta velocità/capacità ferroviaria e chiedendo venga fermata la parte nord della futura tangenziale nonché la bretellina verso la base Del Din. Per il vicesindaco Ja-

67

Le pagine del rapporto degli ispettori Unesco sul sito berico

copo Bulgarini d'Elci, che ha seguito tutta la vicenda, stando alla relazione, «Vicenza non entrerà nella lista dei beni a rischio», ovvero quelli che potrebbero uscire dalla tutela dell'Unesco. Ma Leder non è d'accordo: «Questa è cattiva informazione – ammonisce –, il vicesindaco usa questo documento come un grimaldello politico. Non è scritto da nessuna parte che si è per sempre fuori dal pericolo. La gestione di un sito Unesco è un processo che va continuamente rinnovato».

Critico anche il Movimento 5 Stelle: «L'amministrazione è responsabile quanto le precedenti per la dissennata programmazione urbanistica di Vicenza – dicono i pentastellati –. In attesa del documento ufficiale, invitiamo la giunta a condurre tutte le iniziative necessarie al blocco dei lavori del sito di Borgo Berga». Per i Cristiani per la pace, infine, Giovanni Marangoni fa notare: «Il ruolo delle associazioni sottolineato nella parte del rapporto che recita: “Una società civile critica come esiste a Vicenza è un patrimonio importante per lo sviluppo della città”».

Elfrida Ragazzo

La vicenda

● A marzo, gli ispettori dell'Unesco hanno effettuato un sopralluogo a Vicenza. Venerdì il Comune ha reso pubblico il loro rapporto

● Molte le criticità: il complesso Borgo Berga, la caserma Del Din e la tangenziale. Ma il Comune è certo che il sito non entrerà nella black list del patrimonio a rischio

